

ORE 12

Anno XXVII - Numero 221 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



* Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
* Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report dell'Istat sui consumi della famiglie. Il 2024 in linea con l'anno precedente ma gli italiani tagliano gli acquisti di alimentari

Spesa stabile ma...

Pasta, i rincari hanno un peso del 24% sul 2021

Lo studio-denuncia di Assoutenti



Oggi un chilo di pasta costa in media in Italia 1,84 euro, ed eventuali dazi imposti dagli Stati Uniti su tale prodotto simbolo del made in Italy rischiano di provocare effetti anche sui listini praticati nel nostro Paese. Lo afferma Assoutenti a seguito della notizia di nuovi dazi al 107% sulla pasta italiana annunciati dal governo Trump. Prendendo in esame le principali città italiane, oggi un chilo di pasta di semola di grano duro varia da una media di 2,15 euro di Pescara a una media di 1,33 euro di Palermo - analizza Assoutenti sulla base dei dati Mimit - Listini sopra i 2 euro/kg anche ad Ancona (2,08 euro), Cagliari (2,05 euro) e Firenze (2,03 euro). Roma è più costosa di Milano: un kg di pasta si attesta in media a 1,97 euro/kg, contro 1,79 euro/kg di Milano.

Servizi all'interno

Stabile la spesa per consumi delle famiglie, una su tre limita la spesa alimentare. Nel 2024 la spesa media mensile per consumi delle famiglie in valori correnti è pari a 2.755 euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (2.738 euro). La differenza in termini percentuali tra la spesa del Nord-est (la più alta

rispetto alle altre ripartizioni) e quella del Sud (la più bassa) si attesta al 37,9%. La spesa media mensile delle famiglie composte soltanto da italiani continua a essere superiore di quasi un

terzo (+31,8%) rispetto a quella delle famiglie con stranieri.

Servizio all'interno



POLITICA



Occhiuto si conferma presidente della Regione Calabria

Meloni esulta: "Fiducia nel centrodestra"

servizio a pagina 2

Crisi Mediorientale



Greta Thunberg dopo il rilascio da Israele

"C'è un genocidio davanti ai nostri occhi"

servizio a pagina 6

Israele ha ricordato i suoi morti Il mondo e la vergogna del 7 ottobre 2023

Le parole di Mattarella e della Meloni



Israele e il mondo hanno ricordato quel mattino del 7 ottobre 2023, quando intorno alle 6.30 il Movimento per la liberazione della Palestina (Hamas, in arabo) avviava, tramite i suoi affiliati, una serie di attacchi contro villaggi e kibbutz nelle regioni meridionali di Israele, compreso il festival di Musica 'Nova', che aveva portato centinaia di ragazzi da tutto il mondo a pochi chilometri dalla barriera con la Striscia di Gaza. L'aggressione - la prima in territorio israeliano dal 1948 - provocò circa 1.200 vit-



time, di cui due terzi civili. Un ricordo ed un pensiero anche dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella e dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Servizi all'interno



Occhiuto si conferma presidente della Regione Calabria. Meloni esulta: “Fiducia nel centrodestra”



La Calabria ha eletto il suo nuovo presidente della Regione, si tratta di Roberto Occhiuto, candidato con il centrodestra che per la prima volta nella storia del regionalismo calabrese, è riuscito a conquistare il secondo mandato consecutivo. Quando mancano solo poche sezioni da scrutinare, al momento sono 1995 su 2406, Occhiuto si è assestato a poco meno del 58% di consensi, staccando di 17 punti l'avversario diretto, l'eurodeputato pentastellato, Pasquale Tridico che con il centrosinistra arriva a poco più del 41%. Una vittoria scontata per Occhiuto, esponente di punta di Forza Italia, partito di cui è vicesegretario nazionale, che partiva con i favori del pronostico, nonostante l'ombra di una indagine, in fase molto preliminare. Il governatore, con le dimissioni anticipate, ha lanciato un pesante sasso nello stagno della politica calabrese, rafforzando ulteriormente la propria immagine, premiata dall'elettorato calabrese e mandando nello scompiglio un centrosinistra aggrappato all'ennesimo candidato 'civico', Tridico (M5s), già presidente dell'Inps, lanciato nella mischia a poche ore dalla presentazione delle liste, e bruciando tutte le opzioni politiche, in primis quella del giovane sindaco dem di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà. Le urne

di questa tornata elettorale consegnano a Forza Italia il primato di preferenze con il 17%, a seguire nella stessa coalizione la lista Occhiuto presidente ha raggiunto il 12,5%, poi Fratelli d'Italia al 11,5%, Lega con il 9,5%, Noi moderati con il 4,27, Dc Udc 1,34%, Forza azzurri 0,96%, Nord chiama Sud 0,20%. Nel centrosinistra il primo partito è il Pd con il 13,3%, la lista Tridico presidente si ferma al 7,41%, a seguire il M5s con il 6,21%, Dp 5,22%, Casa riformista IV, 4,39%, Avs 3,97%.

“C'è ancora molto lavoro da fare e lo faremo. Ho molto apprezzato che il calabrese abbiamo premiato la qualità, l'intensità e l'impegno che abbiamo profuso. In un Paese civile nessuno si dimette per un avviso di garanzia. Non vorrei che questo mio gesto possa essere male interpretato. Anzi ho detto più volte che è giusto che ogni parte dello Stato debba fare il proprio lavoro. Ma troppe volte delle inchieste giudiziarie vengono strumentalizzate per tentare di sconfiggere per questa via chi non sarebbe sconfitto elettoralmente. Sono orgoglioso dei calabresi, non li deluderemo e dedico questa vittoria a loro”. Così il riconfermato presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, commentando l'esito del voto regionale che lo ha visto nuovamente affer-

L'OPINIONE Pasquale Tridico, l'uomo che lasciò il segno (ma nessuno sa dove)

di Riccardo Bizzarri (*)

Ho aspettato i risultati perché davvero sarei stato di cattivo gusto .. ma oggi possiamo dire ma davvero il candidato Governatore era certo Pasquale Tridico?

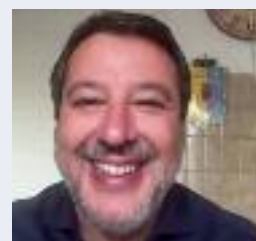
Dicono che ogni grande leader politico debba lasciare un segno. Pasquale Tridico, con la sua proverbiale discrezione

e la capacità di apparire sempre come se fosse appena uscito da un convegno sull'elasticità del mercato del lavoro, il segno lo ha lasciato: probabilmente sulla scrivania dell'INPS, sotto forma di tazza di caffè dimenticata. Ex presidente dell'INPS, economista, uomo del Reddito di cittadinanza, e ora, miracolosamente, candidato politico. Una carriera che sembra dimostrare che in Italia non servono ali per volare: basta una buona poltrona da cui spiccare il salto. Il suo nome, quando comparso nelle liste, ha destato stupore. “Tridico candidato? Ma allora il reddito di cittadinanza vale anche per i politici!”, ha commentato qualcuno. Altri, più filosofici, hanno apprezzato la coerenza: se hai amministrato una misura che doveva dare speranza a chi non lavora, perché non provarla anche in prima persona in campagna elettorale? Eppure, bisogna riconoscerglielo: Tridico è incisivo. Non nel senso classico del termine, ma nel modo in cui una lama di burro è incisiva su un tronco di quercia. Non taglia, ma insiste. Pazientemente. Con la calma dell'economista che sa che, prima o poi, il PIL tornerà (forse). Nel frattempo, il Movimento 5 Stelle può vantare una candidatura che unisce competenza, continuità e un tocco di mistero. Perché, alla fine, la domanda resta: dov'è l'incisività di Tridico? Forse è come il reddito: c'è, ma bisogna fare domanda per vederla

(*) Giornalista



La Lega fa il 25% a Lamezia e il 15% a Reggio Calabria. “Merito del Ponte di Salvini”



“Il buongoverno della Lega si afferma anche in Calabria, dove il partito supera il 10% e cresce soprattutto in confronto alle precedenti elezioni regionali. Sin qui emergono dati significativi: il 25% a Lamezia Terme e il 15% a Reggio Calabria, la città del ponte. Gli investimenti messi in campo dal ministro Matteo Salvini vengono premiati dai calabresi. Dalla Lega e dal centrodestra passa la rinascita del Sud Italia. Buon lavoro al presidente Roberto Occhiuto e un ringraziamento alle donne e agli uomini della Lega”. Lo afferma Claudio Durigon, vicesegretario della Lega e sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali. Ufficio Stampa – Lega per Salvini Premier

dia di finanza abbiamo quantificato il debito, abbiamo chiuso i bilanci delle aziende sanitarie, che in passato erano ‘orali’, ponendo la Calabria nelle condizioni di uscire finalmente dal commissariamento”. Così Roberto Occhiuto, sostenuto dalla coalizione di centrodestra, commentando l'esito delle Regionali in Calabria che lo vedono nettamente in testa nelle preferenze degli elettori per la carica di governatore. “La Calabria ha apprezzato il nostro modo di fare la campagna elettorale. È la prima volta che succede nella storia della Calabria che un presidente uscente venga riconfermato. Quando avremo i dati definitivi capiremo se è anche la prima volta di una vittoria con questo ampio margine percentuale”. Così Roberto Occhiuto commentando il voto regionale che lo vede nuovamente affermarsi per la carica di governatore sostenuto dalla coalizione

marsi per la carica di governatore sostenuto dalla coalizione di centrodestra. “Appena usciti dal commissariamento faremo una grande riforma del sistema sanitario, mettendo tutti gli ospedali sotto un'unica azienda per avere delle economie e per efficientare il sistema ed affidando alle Aziende sanitarie provinciali soltanto l'assistenza territoriale che è quella che manca non solo in Calabria

ma nel Paese”. Così il presidente rieletto della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, del centrodestra, annunciando i primi atti della futura agenda politica alla Cittadella regionale. “Siamo pronti ad uscire dal commissariamento del settore sanitario. Ringrazio il governo e Giorgia Meloni che lo ha annunciato. Grazie al lavoro che abbiamo fatto in questi quattro anni, insieme alla guar-

POLITICA

di centrodestra. “Abbiamo fatto una campagna elettorale onesta – ha aggiunto – dicendo ai calabresi che in questi quattro anni, con la mia squadra, pur non avendo la bacchetta magica, abbiamo voluto cambiare la Calabria in profondità, con riforme in settori quali i rifiuti, consorzi di bonifica, attirando investimenti importanti soprattutto per le infrastrutture”. Poi i complimenti della Meloni: “Anche in Calabria gli elettori hanno riposto la loro fiducia nella coalizione di centrodestra, confermando Roberto Occhiuto presidente della regione. Un risultato importante a riconoscimento dell'azione di buongoverno che continueremo a portare avanti per il benessere del territorio e dei cittadini. Le mie congratulazioni a Roberto, al quale auguro buon lavoro”.

TAJANI: OCCHIUTO È PERSONA PERBENE

“Roberto Occhiuto è una persona perbene. Noi siamo garantisti. Poteva benissimo rimanere in carica, non era obbligato a dimettersi. Ha fatto una scelta, dicendo ai calabresi ‘tocca a voi giudicare’. I calabresi hanno giudicato con più voti di quanto gliene avevano dato l'altra volta”. Così il segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, presente oggi in Calabria, rispondendo ai giornalisti in merito all'indagine nei confronti di Roberto Occhiuto, rieletto a presidente della Regione Calabria. “Un risultato straordinario per Roberto Occhiuto che è anche vicesegretario nazionale di Forza Italia. Sono andate bene tutte le tre liste azzurre a suo sostegno. Questa vittoria segue quelle delle Marche e della Valle D'Aosta, direi che possiamo andare avanti ed essere più che soddisfatti. Abbiamo una grande responsabilità nel guidare il centrodestra e guidare la politica in questa regione. Occhiuto lo farà bene, ringrazio tutta la nostra classe dirigente. Dedichiamo questa vittoria a due persone speciali: Jole Santelli e Silvio Berlusconi”. Così il segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, presente oggi in Calabria, commentando la vittoria e la conferma di Roberto Occhiuto alla guida della Regione Calabria.

Dire

L'Opinione - Francesca Albanese: Anatomia Sociologica di un Culto e dello Specchio Ideologico

Introduzione: Il Fenomeno e la Domanda Sociologica

di **Fulvio Barion**

La figura di Francesca Albanese, Relatrice Speciale ONU sui Territori Palestinesi Occupati, ha superato i confini della diplomazia per assurgere al ruolo di vero e proprio fenomeno sociologico e politico. Attorno alle sue dichiarazioni e ai suoi controversi rapporti si è generato un intenso clima di sostegno, tanto fervente da configurare, per i suoi critici, un autentico culto della personalità. L'interesse sociologico non risiede nella verifica della veridicità delle sue tesi sul diritto internazionale, ma nell'analisi del perché e del come questa giurista sia diventata un idolo polarizzante. Cosa spinge una parte consistente dell'opinione pubblica, e in particolare una certa sinistra, a proiettare su di lei un'aura di eroica superiorità morale e intellettuale?

1. La Funzione Sociologica del Simbolo: L'Eroe della Tecnocrazia

Francesca Albanese si inserisce in un vuoto lasciato dalla crisi delle figure politiche tradizionali. In un'epoca di profonda sfiducia nelle istituzioni e nel compromesso diplomatico, il pubblico ricerca figure che offrano chiarezza morale categorica. L'Albanese incarna l'archetipo dell'"esperto con la schiena dritta": non è un politico, ma una giurista, il che le conferisce un iniziale capitale di competenza che eleva il suo discorso al di sopra della semplice contesa ideologica. Le sue denunce (come il rapporto "Anatomia di un Genocidio") non sono presentate come opinioni, ma come risultato dell'applicazione del Diritto Internazionale. Questa "tecnicizzazione" della morale offre ai suoi sostenitori la rassicurazione che la loro posizione non sia un posizionamento politico, ma l'adesione a una "verità oggettiva" e legale. Tuttavia, il meccanismo sociologico è paradossale: l'expertise tecnica viene assorbita e de-sostanzializzata dall'ideolo-



gia. Il suo ruolo complesso viene semplificato, trasformato in un mero simbolo di resistenza anti-sistemica. La sua persona diventa un marchio per affermare il proprio posizionamento morale.

2. Lo Specchio Ideologico: Il Narcisismo della Sinistra Contemporanea

Come in una moderna rievocazione del monologo narcisistico, la figura di Albanese agisce come uno specchio in cui una determinata area politica ama riflettersi. Questa "sinistra dello specchio" — spesso definita come la sinistra del moralismo, dell'autocompiacimento e della superiorità culturale — vive in una costante ricerca di conferma identitaria. In Albanese, trova la perfetta personificazione dei suoi disvalori ideologici sublimati:

• La Presunzione diventa Compe-

tenza: La sua assertività, che i critici definiscono presunzione o narcisismo, viene reinterpretata dai sostenitori come coraggio intellettuale.

• La Propaganda si traveste da Pensiero Critico: La sua tesi radicale (ad esempio, sul genocidio) offre la gratificazione di sentirsi parte di una ristretta élite illuminata che ha capito la "vera realtà" contro la narrazione mainstream dei "poteri forti".

• L'Autocompiacimento Morale: Sostenere l'Albanese permette di assolversi dal disagio della complessità. Ci si sente automaticamente "dalla parte dell'umanità e del diritto internazionale" senza la fatica di doversi misurare con le sfumature della realtà geopolitica. Questo fenomeno è la manifestazione della mediocrità ideologica: un mondo che non cerca più coe-

renza o verità dialettica, ma solo il rafforzamento della propria identità attraverso l'adesione a idoli forti.

3. La Dinamica "David Contro Golia" e la Polarizzazione Mediatica

La polarizzazione attorno all'Albanese è alimentata direttamente dalle dinamiche del conflitto geopolitico. Le sanzioni formali imposte dagli Stati Uniti e le veementi accuse di antisemitismo provenienti da Israele e da parte della stampa non hanno fatto che rafforzare il suo "culto".

• Il Rafforzamento Simbolico: L'attacco dall'alto, lungi dall'essere delegittimante per la sua base, funziona come una medaglia. La sua immagine di Relatrice ONU messa sotto indagine (in merito alle accuse di finanziamento) o sanzionata si trasforma in quella di una "martire della verità" che resiste alle pressioni dell'establishment globale. Questo rafforza l'identità del gruppo di sostenitori, che si sente parte di un movimento di resistenza contro le "potenze forti".

• L'Effetto Eco-Chamber: Nei social media e negli ambienti di sinistra radicale, l'ostilità esterna viene utilizzata per chiudere la discussione, etichettando ogni critica come "propaganda sionista" o "serva del potere". La polarizzazione è il meccanismo che trasforma l'esperto in feticcio ideologico.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

POLITICA

“Avvocato tra presente e futuro”, la sfida della professione forense

Presentato libro Ponti-De Pauli, gli autori: competenza tecnica non basta, serve saper ascoltare

Le sfide odierne della professione forense e il ruolo imprescindibile dell'avvocatura nella tutela dei diritti dei cittadini sono stati i temi al centro della presentazione del volume "La giustizia raccontata. Le sfide dell'avvocato tra presente e futuro", di Luca Ponti e Luca De Pauli, svoltasi in Senato su iniziativa di Assocomunicatori. Il libro ripercorre passato, presente e prospettive future dell'avvocatura, raccontati attraverso lo sguardo diretto di due professionisti che, con decenni di esperienza condivisa, hanno attraversato diversi contesti e giurisdizioni.

Nonostante le trasformazioni che hanno segnato la professione, resta centrale la forza dell'argomentazione e del confronto dialettico, in particolare nel diritto penale, dove è in gioco il bene più prezioso: la libertà individuale. Proprio l'essere umano, con la sua irripetibile unicità, rimane il fulcro dell'attività forense. La convinzione degli autori è che, fare l'avvocato non è una semplice professione, ma una vocazione che richiede competenze tecniche, sensibilità nell'approccio psicologico con il cliente e una profonda capacità di ascolto. È un mestiere che oscilla tra ciò che l'assistito chiede e ciò che è necessario offrirgli, tra le regole del diritto e le sfide umane.

Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la complessità e la ricchezza della professione legale, che non si limita alla conoscenza tecnica delle norme, ma implica anche sensibilità psicologica, capacità di ascolto e una profonda attenzione alla persona assistita.

Per Carlo Nordio, ministro della Giustizia, "l'avvocato deve conoscere il diritto in tutte le sue manifestazioni e non può essere un giurista a metà. Tuttavia, oggi questo principio non è più sufficiente. Sappiamo infatti che, all'interno delle diverse discipline giuridiche, si sono sviluppate



specializzazioni. È altrettanto vero, però, che se il giurista perde la visione filosofica complessiva del diritto, non adempie più alla sua funzione fondamentale: quella di non ledere alcuno e di dare a ciascuno il suo. Siamo orgogliosi di aver approvato di recente la legge sull'ordinamento forense, che ha accolto numerosi suggerimenti, pur sollevando legittime critiche, e ha restituito alla figura dell'avvocato una nuova dignità, autonomia e valorizzazione. Il mio unico rammarico è non essere riuscito a inserire la figura dell'avvocato in Costituzione. Speriamo di poter raggiungere un consenso trasversale su questo punto prima della fine della legislatura. La riforma costituzionale sulla separazione delle carriere che stiamo portando avanti garantisce, ancor più di prima, la distinzione dei ruoli nel processo e, di conseguenza, una rinnovata centralità alla figura dell'avvocato".

L'avvocato Antonio Di Pietro ha affermato che "il ruolo dell'avvocato è molto condizionato positivamente dal processo telematico in ambito civile.

Tuttavia, resto perplesso dal processo telematico in ambito penale, in quanto credo occorra un maggiore confronto tra accusa e difesa. L'intelligenza artificiale rappresenta uno strumento utile e necessario, anche per l'avvocatura e per la giustizia, sebbene debba restare un mezzo al servizio dell'uomo, e non un'isola autonoma a cui ricorrere per mancanza di volontà o di impegno nell'approfondimento. È, in un certo senso, come la zappa

per il contadino: indispensabile, ma incapace di operare da sola. Nel mondo della magistratura, dell'avvocatura e, più in generale, nelle diverse professioni, non sempre si riesce ancora a tenere il passo con l'evoluzione tecnologica; si procede, per così dire, a vista. Ciò non significa, però, che si debba rinunciare a progredire: anche navigando a vista, dopotutto, si è arrivati in America".

Simonetta Matone, membro della commissione Giustizia della Camera dei deputati, ha osservato: "Questo convegno è particolarmente importante perché dà voce alle trasformazioni in atto sempre più decisive per il futuro dell'avvocatura. Sono temi profondamente connessi, che rendono il ruolo dell'avvocato centrale per garantire un vero equilibrio tra accusa e difesa, obiettivo su cui il Governo sta lavorando con convinzione. Credo, però, che gli avvocati debbano farsi sentire di più, superando le divisioni politiche: questa non è una battaglia di parte, ma una battaglia di civiltà, per restituire all'avvocatura il ruolo che le spetta in un sistema giudiziario complesso come il nostro. Ben vengano, quindi, convegni e confronti su un tema tanto essenziale per la democrazia del Paese". Michele Vietti, già vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, ha sottolineato: "Il libro è un vero e proprio vademecum per l'avvocato e per chi desideri approfondirne il ruolo. Da un lato emerge l'esigenza di chiarezza e di tecnicità, dall'altro quella della rapi-

dità e della profondità di analisi. Oggi l'avvocatura è chiamata a raccogliere le sfide di un mondo in continuo cambiamento, a partire dalla rivoluzione digitale. I dati ci mostrano che una parte significativa degli avvocati fa già ricorso all'intelligenza artificiale; tuttavia, l'essenza della professione forense risiede ancora nel rapporto con il cliente, nella capacità di gestire le emozioni e le difficoltà. Il nucleo della professione resta fondato su valori fondamentali quali autonomia, competenza, correttezza ed etica".

Per l'autore del libro, l'avvocato Luca Ponti: "Questo libro nasce dal desiderio di raccontare la professione forense attraverso le storie, le emozioni e le sfide quotidiane che la attraversano. Non un manuale tecnico, ma un invito a riscoprire l'avvocato come interprete dell'umano: capace di ascoltare, comprendere, collaborare e mantenere viva l'empatia, anche nell'era dell'intelligenza artificiale. Perché il futuro dell'avvocatura non si giocherà sulla freddezza dell'algoritmo, ma sulla profondità dello sguardo umano".

Secondo l'autore del libro, l'avvocato Luca De Pauli: "La nostra è un'idea di avvocato che va oltre la tecnica: un interprete del presente, capace di visione e ascolto. In un tempo che spinge verso l'iper-specializzazione e la giustizia digitale, credo servano professionisti trasversali, aperti alla complessità della vita reale e capaci di restituire umanità al diritto. Senza relazione, senza comprensione profonda, la giu-

Da 26 anni vittima di un'azione giudiziaria pretestuosa, la solidarietà del'Odg ad Antonella Napoli



L'esecutivo del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti solidarizza con la collega Antonella Napoli, direttrice di Focus on Africa e membro dell'Ufficio di presidenza di Articolo 21, coinvolta in un contenzioso estenuante che va avanti da 26 anni. Un caso che ha dell'incredibile: la giornalista è stata coinvolta da un'azione civile con una rilevante richiesta risarcitoria che sembra non giungere all'epilogo nonostante i tanti anni trascorsi e il decesso, avvenuto nel frattempo, della controparte e del suo avvocato. La parola fine al lungo calvario legale potrà essere messa solo da un giudice e, visti i tempi della giustizia civile, probabilmente ci vorrà ancora tempo. Il caso di Antonella Napoli dimostra come una lunga battaglia legale, durata quasi tre decenni, possa colpire i giornalisti minando la loro professionalità con le relative implicazioni economiche e psicologiche.

stizia rischia di perdere la sua anima".

Per Tommaso Cerno, direttore del quotidiano Il Tempo, "il vero tema è che ci sono milioni di italiani che hanno bisogno di giustizia. Nella riforma sulla separazione delle carriere non c'è ipocrisia: il ministro Nordio ha espresso posizioni ragionevoli. Nel contesto attuale il libro di Ponti e De Pauli è prezioso perché evidenzia come il ruolo degli avvocati sia fondamentale in questo processo di superamento dello scontro ideologico. Nessuno vuole sminuire le prerogative del pubblico ministero, ma è necessario tornare al buonsenso e alla ragionevolezza".

Trattamento integrativo dipendenti, i codici tributo utili ai sostituti

Dopo il decreto sul trattamento integrativo riconosciuto dai sostituti d'imposta ai lavoratori dipendenti, e le relative misure sulla compensazione del credito maturato (articolo 1, Dl n. 3/2020), con la risoluzione n. 51 del 6 ottobre 2025, l'Agenzia delle entrate istituisce i codici tributo "7909" e "7910" (da utilizzare con il modello F24), "700E" e "701E" (da utilizzare con il modello F24EP) per recuperare le somme indebitamente compensate dagli stessi sostituti. Il decreto-legge n. 3/2020, ricorda l'Agenzia, ha riconosciuto un trattamento integrativo nei confronti dei lavori dipendenti e assimilati, corrisposto attraverso i sostituti d'imposta, con relativa compensazione, da parte di questi ultimi, del credito maturato con l'erogazione delle somme. Come indicato dall'articolo 38-bis del Dpr 600/1973, a seguito dell'attività di controllo, gli uffici, in caso di crediti non spettanti o inesistenti utilizzati in compensazione in tutto o in parte dal sostituto, possono emanare apposito atto di recupero. Per consentire il versamento, tramite modello F24, delle somme derivanti dal recupero, la risoluzione odierna istituisce i seguenti codici tributo:

- "7909" denominato "Art. 1, comma 4, del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3 - Recupero credito trattamento integrativo indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d'imposta e relativi interessi - Controllo sostanziale"
- "7910" denominato "Art. 1, comma 4, del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3 - Recupero credito trattamento integrativo indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d'imposta - Sanzione - Controllo sostanziale". In sede di compilazione del modello F24, i suddetti codici tributo sono esposti nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a debito versati" secondo le modalità di compilazione di seguito riportate:
- nei campi "codice ufficio" e "codice atto", le informazioni contenute nel provvedimento notificato



- nel campo "anno di riferimento", nel formato "AAAA", l'anno in cui è stata effettuata l'indebita compensazione
- il campo "rateazione/Regione/Prov./mese rif." non è valorizzato. La stessa risoluzione fa spazio ad altri due codici, per il versamento delle stesse somme, tramite modello "F24 enti pubblici" (F24 EP):
- "700E" denominato "Art. 1, comma 4, del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3 - Recupero credito trattamento integrativo indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d'imposta e relativi interessi - Controllo sostanziale"
- "701E" denominato "Art. 1, comma 4, del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3 - Recupero credito trattamento integrativo indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d'imposta - Sanzione - Controllo sostanziale". In sede di compilazione del modello "F24 EP", i suddetti codici tributo sono esposti nella sezione "Erario" (valore F), in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a debito versati", secondo le modalità di compilazione di seguito riportate:
- nei campi "codice ufficio" e "codice atto", le informazioni contenute nel provvedimento notificato
- il campo "riferimento B" è valorizzato con l'anno in cui è stata effettuata l'indebita compensazione, nel formato "AAAA"
- il campo "riferimento A" non è valorizzato.

Entrate tributarie: online il bollettino di agosto 2025

Pubblicato, sul sito del Dipartimento delle Finanze, il Bollettino delle entrate tributarie relative al mese di agosto 2025, arricchito dalle Appendici statistiche erariali, dalla Nota tecnica e dalla Serie storica 2002-2025. Entrando nel merito, Nel periodo gennaio-agosto 2025, le entrate tributarie erariali ammontano a 388.688 milioni di euro, con un aumento di 8.348 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,2%). La crescita è trainata dalle imposte indirette che ammontano a 167.720 milioni di euro (+6.996 milioni di euro, pari a +4,4%) mentre è più contenuta la crescita delle imposte dirette che si attestano a 220.968 milioni di euro (+1.352 milioni di euro, pari a +0,6%).

Imposte dirette

L'Ires, registra un incasso pari a 30.224 milioni di euro, con un aumento di +319 milioni di euro (+1,1%). Tra le altre imposte dirette si segnalano l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale pari a 14.242 milioni di euro (+1.757 milioni di euro, pari a +14,1%), l'imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze che ammonta a 2.616 milioni di euro (+1.469 milioni di euro, pari a +128,1%) e l'imposta sostitutiva sui fondi pensione che ammonta a 1.428 milioni di euro (+1.189 milioni di euro, pari a +497,5%).



Imposte indirette

Le entrate mensili derivanti dall'IVA registrano 117.083 milioni di euro (+3.326 milioni di euro, pari a +2,9%): 99.661 milioni di euro (+3.090 milioni di euro, pari a +3,2%) derivano dalla componente sugli scambi interni, di cui 11.623 milioni di euro dai versamenti delle Pa a titolo di split payment (+745 milioni di euro, pari a +6,8%), e 12.619 milioni di euro (+165 milioni di euro, pari a +1,3%) derivano dal prelievo sulle importazioni.

Accertamento e controllo

Nel periodo gennaio-agosto 2025 il gettito derivante dall'attività di accertamento e controllo si è attestato a 10.603 milioni (+1.002 milioni di euro, pari a +10,4%) di cui: 5.469 milioni di euro (+888 milioni di euro, pari a +19,4%) sono affluiti dalle imposte dirette e 5.134 milioni di euro (+114 milioni di euro, pari a +2,3%) dalle imposte indirette.



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltori Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltori ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

ECONOMIA & LAVORO

Pasta, Assoutenti:
“Rincaro del +24%
rispetto al 2021.
Dazi USA al 107%”



Oggi un chilo di pasta costa in media in Italia 1,84 euro, ed eventuali dazi imposti dagli Stati Uniti su tale prodotto simbolo del made in Italy rischiano di provocare effetti anche sui listini praticati nel nostro Paese. Lo afferma Assoutenti a seguito della notizia di nuovi dazi al 107% sulla pasta italiana annunciati dal governo Trump. Prendendo in esame le principali città italiane, oggi un chilo di pasta di semola di grano duro varia da una media di 2,15 euro di Pescara a una media di 1,33 euro di Palermo – analizza Assoutenti sulla base dei dati Mimit – Listini sopra i 2 euro/kg anche ad Ancona (2,08 euro), Cagliari (2,05 euro) e Firenze (2,03 euro). Roma è più costosa di Milano: un kg di pasta si attesta in media a 1,97 euro/kg, contro 1,79 euro/kg di Milano. In base ai dati Istat, rispetto a settembre 2021 oggi un kg di pasta costa in media in Italia il 24,2% in più – rileva Assoutenti – La guerra in Ucraina, la crisi delle materie prime unitamente al caro-energia ha portato al rialzo i costi di tale prodotto simbolo del nostro Paese. E i pericoli per i consumatori non sono finiti.

“Una eventuale imposizione di dazi al 107% sulla pasta italiana rischia di determinare nuovi rincari anche sul nostro territorio – avverte il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso – Le esportazioni verso gli Usa crollerebbero portando a perdite per i produttori che, per recuperare i minori guadagni sul mercato Usa, potrebbero rialzare i listini al dettaglio sul mercato interno, con danni economici evidenti per le famiglie italiane”.

Prezzi medi della pasta nelle principali Città italiane
Prezzo medio 1,84 al kg

Consumi, ecco le spese degli italiani nel 2024

Tagli a quella alimentare

Stabile la spesa per consumi delle famiglie, una su tre limita la spesa alimentare. Nel 2024 la spesa media mensile per consumi delle famiglie in valori correnti è pari a 2.755 euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (2.738 euro). La differenza in termini percentuali tra la spesa del Nord-est (la più alta rispetto alle altre ripartizioni) e quella del Sud (la più bassa) si attesta al 37,9%. La spesa media mensile delle famiglie composte soltanto da italiani continua a essere superiore di quasi un terzo (+31,8%) rispetto a quella delle famiglie con stranieri. Nel 2024 stabile la spesa per consumi delle famiglie rispetto al 2023

Nel 2024 la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è di 2.755 euro in valori correnti, sostanzialmente invariata rispetto ai 2.738 euro del 2023 (+0,6%). Ne deriva che, per il secondo anno consecutivo, la spesa è significativamente superiore al livello pre-Covid (era stata pari a 2.561 euro nel 2019). In particolare, tra il 2019 e il 2024 la spesa per consumi delle famiglie è aumentata del 7,6% a fronte di un'inflazione, misurata sullo stesso arco temporale dall'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), del 18,5%. Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due



parti uguali) è pertanto inferiore a quello medio e, nel 2024, risulta pari a 2.240 euro (2.243 euro nel 2023). Le spese delle famiglie per l'acquisto di Prodotti alimentari e bevande analcoliche sono stabili rispetto al 2023, nonostante il marcato aumento dei prezzi (+2,5% la variazione su base annua dell'IPCA, era stata +10,2% nel 2023), così come stabile è la quota delle famiglie che dichiara di aver provato nel corso dell'anno a limitare la quantità e/o la qualità del cibo acquistato (31,1%, era il 31,5% nel 2023). Aumentano significativamente le spese destinate a oli e grassi (+11,7%), che raggiungono i 18 euro mensili, e alla frutta (inclusa quella a guscio), che sale a 45 euro al mese (+2,7%). La spesa non alimentare è pari in media a 2.222 euro mensili, rappresentando l'80,7% della spesa totale, e varia tra i 3.032 euro nel Nord-est e i 2.199 del

Sud. Una sostanziale stabilità caratterizza quasi tutte le divisioni di spesa non alimentare. Risulta in aumento la spesa relativa a Servizi di ristorazione e di alloggio (+4,1%, 162 euro mensili) che, anche nel 2024, prosegue il recupero post pandemia, sebbene con ritmi più contenuti rispetto al 2023 (quando l'aumento era stato del 16,5%). La crescita è particolarmente marcata nel Centro (+7,2%, 175 euro), anche se il livello più elevato continua a essere quello del Nord-est (209 euro mensili). Si riducono invece le spese per Informazione e comunicazione, che diminuiscono del 2,3% rispetto al 2023. Infine, nel Nord-est cresce la spesa per Istruzione, che sale a 21 euro mensili (+16,9% rispetto al 2023 quando era pari a 18 euro). Nel Nord-est la spesa media è di 834 euro superiore a quella del Sud. I livelli di spesa più elevati, superiori alla media nazionale,

si registrano nel Nord-est (3.032 euro), nel Centro (2.999 euro) e nel Nord-ovest (2.973 euro), mentre sono più bassi e inferiori alla media nazionale nelle Isole (2.321 euro) e nel Sud (2.199 euro). Nel 2024, le famiglie del Nord-est spendono in media 834 euro in più rispetto al Sud (il 37,9% in più) e 711 euro in più rispetto alle Isole (il 30,6% in più). Nel Sud, il divario con il Nord-est, che nel 2023 era pari al 34,8%, torna dunque sui livelli pre-Covid (nel 2019 si attestava al 37,7%), mentre nelle Isole, dove nel 2023 si spendeva il 27,9% in meno rispetto al Nord-est, il gap si mantiene ancora decisamente al di sotto dei livelli del 2019 (quando era il 36,2%). Rispetto al Centro-Nord, la spesa delle famiglie residenti nel Sud e nelle Isole, che generalmente hanno disponibilità economiche minori, si concentra maggiormente su beni e servizi destinati al soddisfacimento dei bisogni primari, quali, ad esempio, i beni alimentari. La quota di spesa totale destinata a Prodotti alimentari e bevande analcoliche, che in media nazionale si attesta al 19,3%, nel Sud raggiunge infatti il 25,4% (23,5% nelle Isole), mentre nel Nord-est si ferma al 17,4%. Al contrario, nel Nord sono più elevate le quote per le spese destinate a Servizi di ristorazione e di alloggio (6,9% nel Nord-ovest e nel Nord-est contro il 5,9% osservato a livello Italia), a Trasporti (11,5% nel Nord-est e 11,4% nel Nord-ovest, mentre il dato nazionale è pari al 10,8%) e a Ricreazione, sport e cultura (4,4% nel Nord-est e 4,1% nel Nord-ovest, a fronte del 3,8% a livello Italia). In Puglia la spesa delle famiglie è quasi la metà di quella in Trentino-Alto Adige. Nel 2024 le regioni con la spesa media mensile più ele-

- Ancona 2.08
- Aosta 1.96
- Bari 1.43
- Bologna 1.88
- Bolzano 1.93
- Cagliari 2.05
- Catanzaro 1.63

- Firenze 2.03
- Genova 1.92
- Milano 1.79
- Napoli 1.64
- Palermo 1.33
- Perugia 1.9
- Pescara 2.15

- Roma 1.97
- Torino 1.79
- Trento 1.74
- Trieste 1.86
- Venezia 1.93

*Elaborazione Assoutenti
su dati Mimit*

ECONOMIA & LAVORO

vata si confermano Trentino-Alto Adige (3.584 euro) e Lombardia (3.162 euro), mentre Calabria e Puglia sono quelle con la spesa più contenuta, rispettivamente 2.075 e 2.000 euro mensili. In termini di composizione, in Lombardia si registra la quota più elevata di spesa per Servizi di ristorazione e di alloggio (7,5%, a fronte del 5,9% osservato a livello nazionale), in Trentino-Alto Adige quella per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (42,0%, contro il 35,7% a livello Italia), per effetto degli affitti figurativi, che rappresentano oltre i due terzi della spesa per tale divisione, soprattutto nella Provincia Autonoma di Bolzano. La quota più elevata per Prodotti alimentari e bevande analcoliche si registra in Calabria, dove si attesta al 28,2%, a fronte del 19,3% osservato a livello nazionale e del 14,6% del Trentino-Alto Adige, valore minimo fra tutte le regioni. Nel 2024, le famiglie che spendono di più si confermano essere quelle residenti nei comuni centro di area metropolitana (2.999 euro mensili), seguono le famiglie nei comuni periferici delle aree metropolitane e nei comuni con almeno 50mila abitanti (2.822 euro). I livelli di spesa più contenuti (2.638 euro) si osservano invece nei comuni più piccoli (fino a 50mila abitanti), nei quali si spende circa il 12% in meno rispetto alle aree metropolitane.

Al via il primo Expo del Made in Italy in crociera: Federitaly porta le eccellenze italiane a bordo di MSC Grandiosa

Si è svolto il 5 ottobre 2025 l'evento che ha rappresentato una pietra miliare per la promozione del "Made in Italy". Federitaly, in collaborazione con MSC Crociere, ha dato il via al primo Expo del Made in Italy su una nave da crociera, trasformando la tradizionale vetrina commerciale in un'esperienza itinerante attraverso il Mediterraneo. L'evento rappresenta una combinazione originale di business, cultura e turismo, offrendo alle imprese italiane partecipanti la possibilità di presentare i propri prodotti a bordo della MSC Grandiosa, navigando tra porti italiani, spagnoli e francesi. Questa crociera è una piattaforma internazionale per connessioni commerciali, networking e visibilità su scala globale. A bordo, nel corso della tappa iniziale, vi è stata una cerimonia inaugurale con la presentazione della mostra fotografica "Le Ciampate del Diavolo", curata dal fotografo e presidente di Federitaly Arte e Immagine, Antonio Barrella, dedicata al sito paleontologico del Comune di Tora e Piccilli (Ce).



Tale sezione culturale ha inteso valorizzare l'identità territoriale e le radici locali anche all'interno del contesto itinerante dell'Expo. Dopo i saluti iniziali di Carlo Verdone, presidente e fondatore di Federitaly hanno preso la parola politici e amministratori provenienti da vari livelli istituzionali, tra cui la Vicecapo di Gabinetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Elena Lorenzini; Francesco Serpa, consulente dell'Assessore alle Attività Produttive della Regione Lazio; Stefania Tinti, vice-

sindaco del Comune di Civitavecchia; Fabio Bisogni, presidente dell'Università Internazionale UNINT di Roma; Fabio Pistella, presidente del Centro Studi e Ricerche Federitaly; Lamberto Scorzino, segretario nazionale di Federitaly; Vincenzo D'Agostino, sindaco di Tora e Piccilli; Simona Fracasso, vicesindaco di Tora e Piccilli; Adolfo Panarello, ricercatore dell'Università di Cassino e studioso del sito paleontologico; Emilia Delli Colli, presidente della Comunità Montana Monte

Santa Croce e sindaco di Rocca d'Evandro, e Adolfo De Petra, presidente del Parco Regionale dell'area vulcanica di Roccamonfina e Foce del Garigliano. Il giornalista Domenico Letizia, responsabile dell'ufficio stampa di Federitaly, ha moderato l'evento inaugurale.

Alle ore 13.00 si è tenuto il pranzo a bordo della nave con oltre 100 ospiti, seguito alle 14.30 dall'inaugurazione ufficiale del Villaggio Federitaly, l'area che ospita l'Expo del Made in Italy con il taglio del nastro e la visita agli stand da parte delle autorità e degli ospiti. Oltre agli aspetti commerciali, questo Expo in crociera ambisce a essere una piattaforma culturale e di racconto territoriale, proiettando il patrimonio locale verso un pubblico internazionale. In particolare, la scelta di includere il sito delle Ciampate del Diavolo evidenzia la volontà di Federitaly di mettere in risalto anche territori meno noti ma di grande valore paesaggistico e storico. Infine, nel corso della navigazione, sono previsti incontri e attività di networking con operatori internazionali di settore. Questo progetto pionieristico conferma la visione di Federitaly: dare voce e visibilità alle imprese italiane in contesti internazionali, facendo dialogare eccellenza italiana, cultura e identità territoriale.

Pasta, Codacons: "In Italia consumo medio da 23,3 kg pro capite. Negli Usa 9 kg a persona"

SPESA PER PASTA E PRODOTTI
A BASE DI PASTA A QUOTA
153 EURO A NUCLEO

L'Italia non è solo il primo paese produttore ed esportatore della pasta, ma è anche la nazione che ne fa il consumo più elevato, e qualsiasi tassazione di tale bene alimentare avrebbe effetti a cascata sul settore. Lo afferma il Codacons, che snocciola alcuni numeri relativi al comparto. In Italia il consumo pro capite di pasta si attesta a 23,3 kg annui: gli italiani prediligono di gran lunga la pasta secca, che detiene una quota di mercato pari al 75%, seguita dalla fresca (15%) e da quella ripiena (10%). Tra i Paesi con maggior consumo di pasta figurano la Tunisia, al secondo posto con 17 kg,



il Venezuela (15 kg) e la Grecia (12,2 kg) – ricorda il Codacons. Gli americani consumano circa 9 kg di pasta all'anno a persona, circa il doppio rispetto agli anni '80, rendendo la pasta il sesto ali-

mento più consumato nel paese, con importazioni totali che valgono 1,6 miliardi di dollari l'anno, di cui 671 milioni di euro solo dall'Italia. Negli Stati Uniti la pasta italiana delle marche più note viene venduta a prezzi che oscillano dai 3,5 ai 10 euro al chilo, a seconda del canale di vendita. In base agli ultimi dati Istat, sul fronte della spesa per la voce pasta e prodotti a base di pasta gli italiani spendono in media 153 euro annui a famiglia. Un conto che tuttavia potrebbe salire nel caso di imposizione di dazi americani al 107% sulla pasta italiana, poiché tale tassazione produrrebbe un effetto domino sul comparto che si farebbe sentire anche sui prezzi al dettaglio praticati in Italia – conclude il Codacons.

ECONOMIA & LAVORO

Monaco, in acqua
la nautica di lusso



di Antonella Sperati

Si è svolto nella bellissima cornice dorata di Montecarlo, a Port Hercule, la 34 edizione del Monaco Yacht Show (MYS), un salone internazionale annuale dedicato al mondo della nautica di lusso, organizzato sotto l'Alto Patronato di Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto II di Monaco. In questo prestigioso evento erano presenti oltre 120 superyacht e numerosi espositori internazionali del settore. Il Monaco Yacht Show è la più esclusiva fiera mondiale di superyacht, un appuntamento chiave per investitori, professionisti e appassionati di yachting di lusso.

All'evento esponevano, circa 120 superyacht, molti dei quali, sono anteprime mondiali. Oltre 560 espositori, tra cantieri, designer e marchi di lusso, hanno partecipato mostrando le ultime tendenze, tecnologiche e innovazioni del settore, incluse soluzioni per la nautica di lusso sostenibile.

Il MYS è considerato il primo meeting internazionale dedicato all'esposizione e alle transazioni di superyacht, un evento che unisce lusso, innovazione e l'esclusività dello stile marino di Monaco. Il MYS è un luogo di incontro dinamico, dove professionisti e clienti collaborano, condividono conoscenze e stimolano l'innovazione. Questa sinergia unica sta plasmando il futuro dell'industria della nautica da diporto, spingendo indietro i confini di ciò che è possibile e affrontando le sfide di domani. Negli ultimi anni, il salone ha esteso la sua gamma di esposizioni ai mercati di fascia altissima intrinsecamente legati all'arte di vivere i superyacht, offrendo prodotti, auto e moto di lusso, elicotteri e costruttori di jet privati, il tutto nell'atmosfera festosa e glamour del Principato di Monaco.

Confagricoltura ad Agrilevante a Bari con numerosi incontri su clima e nuove tecnologie per la meccanizzazione agricola

Dal 9 al 12 ottobre Confagricoltura è presente a Bari per Agrilevante by EIMA, l'esposizione internazionale delle macchine, degli impianti e delle tecnologie per la filiera agricola e la zootecnia.

L'Organizzazione, con il supporto della Federazione nazionale dei costruttori di macchine per l'agricoltura (Federunacoma), dispone di uno spazio espositivo nel padiglione 2 Extend, che ospita un fitto programma di convegni e talk organizzati in collaborazione con l'organizzazione dei Contoterzisti italiani (Uncai). Lo stand apre i battenti giovedì 9 ottobre alle 11.30, con il convegno dedicato alla nuova programmazione dei Gal pugliesi a cui partecipa l'assessore re-



gionale per le Risorse Agroalimentari, Donato Pentassuglia. Il componente di giunta confederale e presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo

Schiavone, è tra i relatori del convegno delle 16.15 nel Teatro Agrilevante Extend, organizzato da Federacma sull'utilizzo dei droni in agri-

coltura.

L'innovazione 4.0, la multifunzionalità della categoria e la richiesta di un Albo professionale, sono i temi al centro dell'incontro organizzato sempre giovedì 9 ottobre, alle 16.30, nella Sala 5 del Centro congressi della Fiera. Donato Rossi, delegato di Confagricoltura per le politiche agromeccaniche, si confronta con il presidente di Uncai, Aproniano Tassinari, Dario Bartesaghi, presidente di MLS Mechanical Line Solutions, Lorenzo Iuliano di Federunacoma, e Roberto Scozzoli di Uncai.

I lavori di venerdì 10 ottobre iniziano con l'incontro, a cura di Confagricoltura Puglia, – ore 11.15 nella Sala 8 del Cen-

Latina diventa per dodici giorni il cuore pulsante dell'innovazione. Dal 13 al 25 ottobre si terrà Nova Days, un evento diffuso organizzato da Factory M, che mette al centro imprenditori, professionisti e giovani talenti in un percorso fatto di incontri, workshop e conferenze dedicati al futuro del business.

Non un semplice evento, ma un vero movimento verso il futuro che nasce dal desiderio di creare una cultura dell'innovazione anche fuori dalle grandi metropoli, valorizzando un territorio dinamico come quello pontino e offrendo occasioni concrete di crescita e confronto.

Un calendario diffuso in città. Il programma di Nova Days comprende 10 appuntamenti gratuiti distribuiti in diversi spazi della città di Latina: dalle aule formative agli spazi istituzionali, fino a luoghi simbolo della comunità.

I temi al centro degli incontri spaziano dall'intelligenza artificiale all'imprenditoria di-

Nova Days: Latina capitale dell'innovazione e dell'imprenditoria con ospiti nazionali



gitale, dall'evoluzione delle tecnologie alla gestione del tempo e delle risorse, fino al networking e alle strategie per competere in mercati sempre più complessi.

Ospiti nazionali per ispirare il territorio

Il momento clou sarà l'evento finale di sabato 25 ottobre a Palazzo M a Latina, che vedrà la partecipazione di due ospiti di rilievo nazionale:

- Roberto Zanda, ultra maratoneta estremo, porterà la sua testimonianza di resilienza. Dopo un tragico incidente in

ECONOMIA & LAVORO

tro Congressi – sui finanziamenti dedicati agli investimenti sul benessere animale previsti dal bando SRD02 del CSR Puglia 2023/2027. I saluti di apertura sono a cura del presidente regionale di Confagricoltura, Antonello Bruno.

Alle 11.30 nella Sala 2 del Centro Congressi, il componente di giunta della Confederazione, Filippo Schiavone, è relatore al convegno “Meccanizzazione del Levante. Un faro per l’agricoltura del Mediterraneo”, organizzato dalla rivista “Trattori”.

Alle 14.30, nello stand di Confagricoltura, “Cambiamenti climatici: difesa attiva dell’uva da tavola, del ciliegio e delle colture arboree”. Ne discutono il presidente di Confagricoltura Bari-Bat, Massimiliano Del Core, Stefania Pollastro (Università di Bari Aldo Moro) e Giuliano Giotto (Arrigoni).

Alle 16.30, in Sala congressi, si parla della riforma della Politica agricola comune (PAC) con i dirigenti di Confagricoltura Cristina Tinelli (Rapporti istituzionali UE e internazionale) e Vincenzo Lenucci (Area Economica e Centro Studi), insieme a Pasquale Di Rubbo, vicecapo dell’unità Sostenibilità della Direzione ge-

nerale agricoltura Commissione UE, e Gianluca Nardone (direttore area Politiche agricole, Regione Puglia).

Sabato 11 ottobre, Confagricoltura organizza alle 15 un convegno nel proprio stand sulle opportunità per i giovani agricoltori in Puglia. Presente Donato Dell’Aquila, presidente di Anga Puglia.

Agrilevante è la manifestazione più importante in campo agricolo non solo per il Centro e il Sud Italia, ma per l’intero bacino mediterraneo, l’Europa balcanica e il Medio Oriente. La fiera ospita quest’anno oltre 350 aziende espositrici e offre un’ampia panoramica sulle soluzioni innovative per l’intero ciclo produttivo agricolo: dalla lavorazione e preparazione del terreno alla semina, dall’irrigazione ai trattamenti, fino alle fasi di raccolta, trasporto e prima trasformazione dei prodotti. Particolare attenzione è rivolta alle filiere a destinazione non alimentare, come quelle sulle materie prime per la produzione di energia.

Anche per questa edizione è presente il Salone della zootecnica, e fa il suo debutto lo spazio specializzato in macchine e attrezzature per il giardinaggio professionale e hobbistico.

Canada durante una gara estrema, che gli è costato l’amputazione degli arti, Zanda ha ricostruito la propria vita con straordinario coraggio, diventando un simbolo di rinascita.

• Luigi Mazzola, ex capo ingegnere della Ferrari Formula 1, protagonista dei mondiali vinti dalla scuderia di Maranello, terrà un intervento formativo sulla gestione del team, la valorizzazione dei talenti e l’ottimizzazione delle relazioni interpersonali nelle aziende. La loro presenza sottolinea la volontà di portare a Latina esperienze e modelli ispiratori di livello internazionale, capaci di parlare non solo al mondo imprenditoriale ma a chiunque creda nella forza delle idee e nella capacità di trasformare le difficoltà in opportunità.

Networking e crescita

per oltre 200 imprenditori

Nova Days non sarà solo ascolto, ma anche connessione: attesi oltre 200 imprenditori della provincia di

Latina, che avranno l’occasione di incontrarsi, condividere esperienze e sviluppare nuove collaborazioni.

“Nova Days vuole essere una piattaforma di crescita e di visione – dichiara Riccardo Angelo Colabattista, CEO di Factory M ed ideatore dell’evento –. Crediamo che innovazione e ispirazione non siano esclusiva delle grandi città: Latina e il suo tessuto imprenditoriale hanno tutte le carte in regola per diventare protagonisti di un cambiamento che parte dal territorio e guarda al mondo”.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Proseguono le trattative a Sharm el Sheikh tra le delegazioni di Hamas, Israele e Usa

Ultimatum del Tycoon ad Hamas: "Accettate o vi distruggiamo"

di Andrea Maldì

Donald Trump si è detto molto entusiasta sui colloqui avvenuti nei giorni scorsi tra le delegazioni di Hamas e Israele mediati da Egitto e Qatar, e sul suo Social Truth scrive: "Mi è stato detto che la prima fase dovrebbe essere completata questa settimana e chiedo a tutti di agire velocemente. I team tecnici si sono riuniti nuovamente ieri in Egitto per elaborare e chiarire gli ultimi dettagli. Andranno avanti per altri due giorni. Il piano è un ottimo affare per Israele, per il mondo arabo, quello musulmano e il mondo intero. Avrete la pace in Medio Oriente per la prima volta, in 3.000 anni. Recupereremo gli ostaggi quasi immediatamente. Ma se Hamas non dovesse accettare il piano di pace sarà distrutta."

Condizione avvalorata dal premier israeliano Benjamin Netanyahu che avverte: "Finché l'ultimo degli ostaggi, vivo o morto, non sarà trasferito in territorio israeliano, non passeremo ad altre clausole - la prima clausola prevede il rila-



scio di tutti i prigionieri - . Se Hamas non dovesse rispettare i termini fissati dal presidente Trump sul rilascio degli ostaggi, Israele riprenderà le operazioni militari con il pieno appoggio di tutti i paesi coinvolti". Nel secondo summit di pace, iniziato ieri a Sharm el Sheikh in Egitto, per la delegazione di Hamas è prevista la presenza del Membro del Consiglio legislativo palestinese khalil al-hayya (recentemente obiettivo di un'incursione israeliana a Doha), mentre per lo Stato ebraico i dirigenti delle due agenzie d'intelligence (ser-

vizi segreti israeliani) Mossad e Shin Bet, e l'ex comandante militare e attualmente coordinatore dei negoziati per i prigionieri e i dispersi, Gal Hirsch. Per la rappresentanza Usa, in arrivo nelle prossime ore, gli inviati speciali Steve Witkoff e Jared Kushner, e il ministro degli Affari strategici e capo dei negoziati per il rilascio degli ostaggi, Ronald Dermer. Tuttavia Hamas ritiene che il piano di Trump non sia al momento attuabile per problemi logistici. Il recupero dei corpi degli ostaggi israeliani uccisi in varie zone della striscia di Gaza, da

scambiare con quelli palestinesi tra i quali il leader islamico Marwan Barghouti, richiede tempo ed organizzazione, chiedendo inoltre la cessazione completa dell'offensiva israeliana (IDF). L'organizzazione terroristica avrebbe mostrato disponibilità sulla consegna del proprio arsenale - come vuole il piano di pace del Tycoon - ma Israele frena, ribadendo di voler mantenere un contingente militare in determinate zone della striscia per un periodo sine die. La preoccupazione è che Hamas stia facendo un "gioco sporco", dichiarando di non sapere dove si trovano tutti i corpi dei prigionieri israeliani eviterebbe l'annientamento e, al contempo, allungerebbe i tempi dei negoziati. Nel frattempo circa 900 mila palestinesi hanno abbandonato Gaza City per dirigersi nella parte sud dell'exclave, verso il confine nord dell'Egitto. Ma il sud, le cosiddette "zone sicure", sono anch'esse luoghi di bombardamento e sofferenza. La situazione umanitaria a Gaza è catastrofica e le "zone protette" sono solo una tragica utopia.

Tajani: "Prime informazioni sulla trattativa sono confortanti"



Le "prime informazioni" che arrivano dai colloqui di Sharm el-sheik sono "confortanti" e "si spera davvero che si possa applicare il piano di pace statunitense". Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine della XII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi. "Tutto è iniziato quella dannata notte", ha aggiunto Tajani ha proposito dell'anniversario degli attacchi del 7 ottobre, "nel ricordo delle vittime, bisogna concludere questa guerra". "La reazione giustificata di Israele è diventata una reazione ingiustificata", ha detto ancora il vicepremier, che ha ribadito la disponibilità dell'Italia a contribuire a una forza di pace a Gaza e alla costruzione delle istituzioni necessarie a uno Stato palestinese. "L'Italia - ha detto ancora Tajani - è pronta a fare la sua parte anche inviando uomini, se servono, per un contingente di pace internazionale per la riunificazione della Palestina e la stabilizzazione della situazione. Oggi è il 7 ottobre e tutto è iniziato quella dannata notte. Ora, nel ricordo delle vittime, bisogna cercare di concludere questa guerra che ha provocato dopo quella data una reazione giustificata di Israele che poi è diventata ingiustificata".

Red

Trattativa Israele-Hamas, ostacoli sui nomi dei prigionieri da liberare e sull'Idf a Gaza

Le modalità e i tempi del ritiro delle forze israeliane da Gaza e i nomi dei prigionieri palestinesi da rilasciare sono i due principali ostacoli sul cammino del negoziato di Sharm el Sheikh. Lo scrive il quotidiano libanese "Al-Akhbar", affiliato a Hezbollah, citando due fonti egiziane. I funzionari del Cairo ritengono che "Washington voglia davvero fermare la guerra questa volta, ma ci si aspetta che Israele frapponga chiari ostacoli al raggiungimento



di un accordo". La fonte ha riferito che "i principali ostacoli sono i nomi dei

prigionieri palestinesi da rilasciare e il meccanismo e la tempistica per il ritiro delle forze israeliane". Nel frattempo, il ministro degli Esteri egiziano Badr Abdel Atty ha affermato che "i negoziati si concentrano sulla creazione di un meccanismo di sicurezza per garantire un completo ritiro israeliano da Gaza e mirano a instaurare un processo di pace basato sulla soluzione dei due Stati e sulla completa unità tra la Cisgiordania e la Striscia di Gaza".



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

L'affondo del Cardinale Parolin contro l'Idf: "E' evidente che non tiene conto della popolazione inerme"

"Oggi la situazione a Gaza è ancora più grave e tragica rispetto a un anno fa, dopo una guerra devastante che ha mietuto decine di migliaia di morti. È necessario recuperare il senso della ragione, abbandonare la logica cieca dell'odio e della vendetta, rifiutare la violenza come soluzione". Lo afferma il segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin, in un'intervista rilasciata ai media vaticani a due anni dall'attacco terroristico perpetrato da Hamas contro Israele. "È diritto di chi è attaccato difendersi, ma anche la legittima difesa deve rispettare il parametro della proporzionalità", la posizione della Santa Sede: "Purtroppo, la guerra che ne è scaturita ha avuto conseguenze disastrose e disumane... Mi colpisce e mi affligge il conteggio quotidiano dei morti in Palestina, decine, anzi a volte centinaia al giorno, tantissimi bambini la cui unica colpa sembra essere quella di essere nati lì: rischiamo di assuefarci a questa carneficina! Persone uccise mentre cercavano di raggiungere un tozzo di pane, persone rimaste sepolte sotto le macerie delle loro case, persone bombardate negli ospedali, nelle tendopoli, sfollati costretti a spostarsi da una parte all'altra di quel territorio angusto e sovrappopolato... È inaccettabile e ingiustificabile ridurre le persone umane a mere vittime collaterali". "Sembra evidente che la guerra perpetrata dall'esercito israeliano per sconfiggere i miliziani di Hamas non tiene conto che ha davanti una popolazione per lo più inerme e ridotta allo stremo delle forze, in un'area disseminata di case e di palazzi rasi al suolo: basta vedere le immagini aeree per rendersi conto di che cosa sia Gaza oggi". Lo ha affermato il segretario di Stato vaticano, card. Pietro Parolin, in una intervista ai media vaticani. Il numero uno della diplomazia vaticana ha anche puntato il dito contro la comunità internazionale definita "purtroppo impotente" con "i Paesi in grado di influire



veramente" che fino ad oggi non fatto molto "per fermare la carneficina in atto". Una comunità internazionale che "certamente può fare molto di più rispetto a ciò che sta facendo. Non basta dire che è inaccettabile quanto avviene e poi continuare a permettere che avvenga. - ha fatto notare Parolin - C'è da porsi delle serie domande sulla liceità, ad esempio, del continuare a fornire armi che vengono usate a discapito della popolazione civile. Purtroppo, lo abbiamo visto, - ha concluso - finora le Nazioni Unite non sono state in grado di fermare quanto sta accadendo". "Qualunque piano che coinvolga il popolo palestinese nelle decisioni sul proprio futuro e permetta di finire questa strage, liberando gli ostaggi e fermando l'uccisione quotidiana di centinaia di persone, è da accogliere e sostenere", ha detto, infine, il segretario di Stato vaticano, ricordando ricordato che "anche il Santo Padre ha auspicato che le parti accettino e che si possa finalmente incominciare un percorso di pace". Il porporato si è inoltre espresso in modo positivo sulle massicce manifestazioni di piazza in favore dello stop al genocidio a Gaza, registrate in tutto il mondo ed in Italia. "Anche se a volte queste iniziative, a causa delle violenze di pochi facinorosi, rischiano di far passare a livello mediatico un messaggio sbagliato, mi colpisce positivamente la partecipazione alle manifestazioni, e l'impegno di tanti giovani. È il segno che non

siamo condannati all'indifferenza", ha detto Parolin, sottolineando che "dobbiamo prendere sul serio quel desiderio di pace, quel desiderio di impegno... Ne va del nostro futuro, ne va del futuro del nostro mondo". Dall'altro lato "l'antisemitismo è un cancro da combattere e da estirpare: c'è bisogno di uomini e donne di buona volontà, educatori che aiutino a comprendere a soprattutto a distinguere... Non possiamo dimenticarci di quanto è accaduto nel cuore dell'Europa con la Shoah, dobbiamo impegnarci con tutte le nostre forze perché questo male non rialzi la testa!", ha av-

Greta Thunberg dopo il rilascio da Israele: "C'è un genocidio davanti ai nostri occhi"

Dopo giorni di tensione e detenzione, l'attivista svedese Greta Thunberg è stata espulsa da Israele insieme ad altri attivisti partecipanti alla Global Sumud Flotilla, la missione umanitaria marittima che cercava di rompere il blocco navale verso Gaza. Appena atterrata ad Atene, Thunberg è apparsa provata ma determinata. Di fronte a una folla di sostenitori e giornalisti, ha pronunciato un discorso che è già diventato virale. "Stiamo assistendo a un genocidio davanti ai nostri occhi, un genocidio in diretta streaming sui nostri telefoni. Nessuno, in futuro, potrà dire che non lo sapevamo", ha detto, con voce ferma ma carica di emozione. Ha poi aggiunto: "Potrei parlare a lungo dei maltrattamenti subiti in carcere, ma non è questo il punto ('That is not the story', ha detto in inglese). Il punto è ciò che sta accadendo a Gaza". Nel suo intervento, Thunberg ha accusato i governi occidentali di essere complici per inerzia: "È nostra responsabilità fermare questa complicità". E ha proseguito: "Non riuscirò mai a capire come gli esseri umani possano essere così malvagi da poter deliberatamente far morire di fame milioni di persone intrappolate sotto un assedio illegale come continuazione di decenni e decenni di oppressione e apartheid. Il fatto che questa missione (la Global Sumud Flotilla, ndr) debba esistere è una vergogna, una vergogna".



vertito il segretario di Stato vaticano, affermando che anche questo odioso fenomeno è frutto "di fake news, della semplificazione della realtà. E ciò porta chi si alimenta di queste cose ad attribuire agli ebrei in quanto tali la responsabilità per ciò che accade oggi a Gaza. Lo sappiamo che non è così: ci sono anche tante voci di

forte dissenso che si levano dal mondo ebraico contro la modalità con cui l'attuale governo israeliano ha operato e sta operando a Gaza e nel resto della Palestina dove - non dimentichiamolo - l'espansionismo spesso violento dei coloni vuole rendere impossibile la nascita di uno Stato Palestinese", ha concluso.

Nuovi raid dell'Idf nella Striscia morto un bambino

Un bambino è stato ucciso e molti palestinesi sono rimasti feriti in un attacco israeliano a Khan Younis, a sud della Striscia di Gaza, secondo quanto riferiscono funzionari dell'ospedale al-Amal citati da Al Jazeera. L'emittente aggiunge che l'esercito israeliano ha intensificato i raid anche in Cisgiordania e hanno arrestato almeno 15 palestinesi durante un'operazione su larga scala nella città di el-Bireh e nel campo profughi di Jalazone, situato a nord di Ramallah. Secondo l'agenzia di stampa palestinese Wafa l'esercito israeliano ha inoltre rafforzato le misure militari intorno a Ramallah ed el-Bireh, istituendo posti di blocco. Si segnalano



raid anche a Kufr Ni'meh, a ovest di Ramallah, e nei villaggi circostanti. Secondo l'agenzia di stampa palestinese Wafa, le forze israeliane hanno arrestato almeno 15 palestinesi durante un raid su larga scala nella città di el-Bireh e nel campo profughi di Jalazone, a nord di Ramallah. Attorno alla città sono istituiti diversi posti di blocco. A Qalandiya, l'Idf "ha bloccato le strade e lanciato gas lacrimogeni". Si segnalano raid anche a Kufr Ni'meh, a ovest di Ramallah, e nei villaggi circostanti. I coloni israeliani hanno poi "raso al suolo 150 ulivi nel villaggio di Umm al-Khair, a sud di Hebron".

Red

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

Israele ricorda quel tragico 7 ottobre 2023

Meloni: “Il 7 ottobre una delle pagine più buie della storia”



“Sono trascorsi due anni dall’ignominia del massacro compiuto dai terroristi di Hamas contro migliaia di civili inermi e innocenti israeliani, donne e bambini compresi. Crimini indicibili che fanno del 7 ottobre una delle pagine più buie della storia. Oggi rinnoviamo la vicinanza ai famigliari delle vittime e torniamo a chiedere la liberazione degli ostaggi, che ancora oggi attendono di tornare a casa dopo due anni di prigionia, vessazioni, sofferenze. La violenza di Hamas ha scatenato una crisi senza precedenti in Medio Oriente. La reazione militare di Israele è andata oltre ogni principio di proporzionalità, e sta mietendo troppe vittime innocenti tra la popolazione civile di Gaza. L’anniversario di oggi cade in un momento in cui si intravede la concreta possibilità di porre fine a questa guerra. Il Piano di pace presentato dal Presidente Trump - che ha incontrato il convinto sostegno non soltanto delle Nazioni europee, ma anche dei Paesi arabi e islamici - offre una opportunità che non deve andare sprecata, per giungere a una cessazione permanente delle ostilità, riportare a casa gli ostaggi ancora nelle mani di Hamas e avviare un processo verso un quadro di pace e di sicurezza in tutto il Medio Oriente. Abbiamo tutti il dovere di fare quanto è nelle nostre possibilità affinché questa preziosa e fragile occasione abbia successo. L’Italia non ha mai fatto mancare il suo contributo in questa direzione, e continuerà a fare la propria parte”. Questa la riflessione sul 7 di ottobre della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.



In Israele si ricorda quel mattino del 7 ottobre 2023, quando intorno alle 6.30 il Movimento per la liberazione della Palestina (Hamas, in arabo) avviava, tramite i suoi affiliati, una serie di attacchi contro villaggi e kibbutz nelle regioni meridionali di Israele, compreso il festival di Musica ‘Nova’, che aveva portato centinaia di ragazzi da tutto il mondo a pochi chilometri dalla barriera con la Striscia di Gaza. L’aggressione - la prima in territorio israeliano dal 1948 - provocò circa 1.200 vittime, di cui due terzi civili.

I miliziani, giunti a bordo di camionette, moto e elicotteri, catturarono e portarono a Gaza 250 tra cittadini israeliani e stranieri. Immediata la reazione delle autorità di Tel Aviv che, parlando di “11 settembre di Israele”, il giorno successivo proclamò lo stato di guerra e annunciò l’intenzione di prendere militarmente il controllo dell’enclave. L’azione di Hamas giunse dopo decenni di conflitto, che nella Striscia di Gaza è significata anche un blocco sui confini terrestri, aerei e marittimi dal 2009. Più di recente, i quotidiani ricordano le tre settimane di violenze che, prima del 7 ottobre, avevano provocato quasi 250 morti tra i palestinesi e 32 tra gli israeliani, spingendo Qatar ed Egitto a mediare una tregua, il 29 settembre, tra Hamas e Israele. Quegli stessi Paesi che dal lancio dell’operazione militare israeliana su larga scala non hanno smesso di ricercare una soluzione politica, insieme agli Stati Uniti di Joe Biden. La Casa Bianca, insieme alle principali nazioni dell’Unione europea, è rimasta ferma nel continuare a fornire appoggio militare e politico allo Stato ebraico, sostenendo la rivendicazione di Tel

Aviv di “difendersi” e “eradicare una volta per tutte i gruppi terroristi” che ne minaccerebbero l’esistenza. Ma l’effettività delle azioni dell’Idf - che da subito non ha risparmiato attacchi a centri abitati, infrastrutture civili, campi profughi, ospedali o ‘safe zone’ - a cui si somma il blocco totale all’ingresso di aiuti umanitari, ha spinto molti ad accusare Tel Aviv di genocidio, fino alla denuncia presentata l’8 gennaio 2024 dal Sudafrica alla Corte internazionale di Giustizia, per violazione della convenzione sul genocidio. Quel procedimento è ancora in corso ma nei mesi ha portato a diverse misure provvisorie che, valutando la “plausibilità” della commissione di atti genocidari, ordinavano a Israele di ridurre le sofferenze dei civili. Richieste disattese che dopo dieci mesi hanno spinto il secondo tribunale dell’Onu - la Corte penale internazionale - a emettere mandati di cattura per crimini di guerra e contro l’umanità sia a quattro vertici di Hamas, che contro il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il suo ex ministro della Difesa, Yoav Gallant. Un’azione che è servita soltanto all’istituzione ad attirarsi due pacchetti di sanzioni da parte degli Stati Uniti, che con Israele hanno accusato la Cpi di mosse “politicizzate” e “antisemite”. Ma alla luce dei 24 mesi appena trascorsi, ben poco è cambiato. Si osserva un ripetersi di azioni senza effetti - proposte di cessate il fuoco al Consiglio di sicurezza dell’Onu, bloccate dal veto di Stati Uniti e Regno Unito; appelli del mondo umanitario all’apertura dei canali per gli aiuti; negoziati di pace a Doha inefficaci, ad eccezione di parziali rilasci e di due brevi tregue. A cambiare senza sosta è, invece, la

Mattarella: “Una pagina turpe della storia Una ferita che ha colpito ogni popolo”

«Il 7 ottobre del 2023 rimane e rimarrà nelle coscienze come una pagina turpe della storia: un vile attacco terroristico che avvenne contro inermi cittadini israeliani, recando grave danno alla causa della pace e della reciproca sicurezza in Palestina. Una ferita che ha colpito ogni popolo.

L’orrore e la condanna, pubblicamente e ripetutamente espressa, per la violenza crudele e inaccettabile delle armi di Israele - che fa pagare alla popolazione di Gaza un intollerabile prezzo di morte, fame e disperazione, cui è indispensabile porre fine, con la necessità che Israele applichi con pienezza le norme del diritto internazionale umanitario - non attenua orrore e condanna per la raccapricciante ed efferata violenza consumata quel giorno da Hamas. L’uccisione e le violenze contro centinaia di ragazze e ragazzi che ascoltavano musica in un rave, quelle, nelle loro abitazioni, contro persone inermi di ogni età, dall’infanzia alla vecchiaia, richiamano al dovere di una condanna perenne, rifiutando un accomodante e cinico modo di pensare che rimuova l’infamia di quella giornata. Quanto avviene a Gaza e i diversi sentimenti che suscita non possono confluire in quello ignobile dell’antisemitismo che, particolarmente nel secolo scorso, ha toccato punte di mostruosa atrocità, e che oggi appare talvolta riaffiorare, fondandosi sull’imbecillità e diffondendo odio. A due anni dal 7 ottobre 2023 desidero rinnovare la vicinanza al popolo di Israele e ai familiari delle vittime e delle persone rapite, che vanno immediatamente liberate, nell’auspicio che i tentativi di porre fine a questa inaudita ondata di violenza abbiano al più presto esito positivo». Questo il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in ricordo della strage del 7 ottobre.



vita dei palestinesi: ad oggi sono oltre 67mila le vittime confermate (ma ci sono studi che, prendendo in esame dati dell’esercito, ipotizzano cifre che arrivano anche a 150mila o addirittura 650mila morti), di cui i due terzi sono donne e bambini, con l’aspettativa di vita “dimezzata” secondo la rivista scientifica Lancet, da 75,5 anni a 40,5. I feriti sono quasi 180mila, determinando “il maggior numero di bambini amputati per abitante al mondo”, come ha avvertito l’Onu. A ciò si aggiungono sfollamenti forzati multipli, il collasso di ogni settore - sanitario, educativo, economico - con oltre l’80% delle case, delle strade e dei campi coltivabili distrutti o danneggiati, mentre non c’è ospedale o università che non abbia subito attacchi. Le frontiere continuano a rimanere chiuse all’ingresso di aiuti umanitari. Oltre 250 gli operatori dei media uccisi. A fine maggio Israele, col sostegno degli Stati Uniti, ha assunto il meccanismo di distribuzione degli aiuti, un tempo gestito dall’Onu e dalle organizzazioni non governative, con un consorzio che, tuttavia, non

avrebbe evitato la grave carestia che sta causando morti anche per fame, oltre che raid diretti contro coloro che si mettono in fila per gli aiuti. Una tragedia di proporzioni immani, dunque, che ha causato morti anche in Iran, Libano, Yemen, Siria e persino in Qatar, mediatore nella crisi. L’effetto di tutto questo: un certo risveglio della società civile mondiale, con milioni di persone scese in piazza per chiedere la pace, la fine dell’occupazione della Palestina e dell’impunità di Israele, fino a viaggi di attivisti nonviolenti, per terra e per mare, per rompere l’assedio. Al Cairo, intanto, si lavora per tracciare un futuro anche politico, con la proposta di un governo tecnico composto da palestinesi sotto il monitoraggio dei Paesi arabi, e un piano per la ricostruzione a cui saranno chiamati a partecipare investitori internazionali. Da questa proposta però, osservano alcuni analisti, mancano la Cisgiordania e Gerusalemme Est, parti essenziali di quello Stato di Palestina riconosciuto dall’Assemblea generale dell’Onu e fine settembre.

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

“Massacri a nord di Gaza”

Raccontare le storie degli eroi quotidiani del campo profughi di Jabalia

Non avrei mai immaginato che la mia missione sarebbe stata così dolorosa: scrivere le storie dei miei vicini, amici e familiari cancellati dal genocidio di Gaza.

Ogni persona su questa terra ha una missione speciale. Il viaggio inizia con la ricerca di una risposta alla domanda di conoscere il segreto della loro esistenza. Alcuni riescono a scoprirlo presto, altri tardi e molti mai. Credo di aver trovato da poco il mio. Non sapevo che avrebbe pesato così tanto sul mio cuore e sulla mia mente, ma da oltre un anno lo porto avanti, perché ne vale la pena.

La maggior parte dei miei vicini, amici e familiari con cui condivido ricordi ed esperienze di vita, sono caduti vittime del genocidio in corso a Gaza. Di esse rimangono solo brevi istantanee conservate nella mia memoria. Nel mio quartiere, il campo di Jabalia, nel nord di Gaza, sono l'unico scrittore, e la mia missione è quella di dare vita a quei ricordi e di onorare le persone che abbiamo perso. Al di là di ogni statistica sulle vittime, c'era una persona con un nome, una storia e aspirazioni per un futuro più luminoso. In loro onore, ho scritto il libro, North Gaza Massacres: Jabalia Camp, che è stato pubblicato lo scorso agosto. È un libro di memoria e resistenza



Il più grande massacro

Il 31 ottobre 2023, Israele ha sganciato quasi 12 tonnellate di esplosivo su Al-Sanayda, un quartiere non più grande di un campo da calcio. L'attacco ha ucciso circa 600 palestinesi di 40 famiglie, il più grande massacro nella storia del conflitto israelo-palestinese. Ho vissuto lì. I miei primi ricordi si sono formati su Al-Huaja Street e gli isolati circostanti. Ho memorizzato i colori delle porte, i disegni delle finestre e persino l'odore distinto della casa di ogni famiglia. Ogni vicolo conteneva una storia. Queste sono state le persone che mi hanno cresciuto e plasmato chi sono oggi. Tra loro c'erano agricoltori, medici, ingegneri, fornai, insegnanti, tassisti, pescatori, infermieri, studenti e

bambini con grandi sogni. Non erano solo numeri. Ma in un solo giorno, decine di famiglie sono state spazzate via. Il giorno successivo, il 1° novembre 2023, Israele ha colpito di nuovo nel Blocco 7. Questa volta furono uccise 150 persone, tra cui 65 membri di una famiglia, la famiglia Salim. Un anno dopo, nell'ottobre 2024, l'esercito israeliano ha distrutto il resto del quartiere, uccidendo coloro che erano sopravvissuti al primo massacro. La mia intera comunità è stata spazzata via da due attacchi in un solo anno.

La memoria è resistenza

Sebbene il libro abbia un tono principalmente umano, uno dei motivi principali per cui ho adottato questo progetto è il mio impegno in una vera lotta contro Israele all'interno della

più ampia battaglia sulla narrativa che è iniziata nel momento in cui Israele ha iniziato a colonizzare la terra palestinese. La battaglia sulla narrazione è una delle armi di questa colonizzazione. La vedo non solo come un'occupazione militare ma, soprattutto, come una colonizzazione intellettuale che cerca di alterare i fatti e rimodellare la coscienza palestinese e globale, condividendo la narrativa che serve a Israele e fuorviando la comunità globale dal conoscere la verità. Questo è il motivo per cui, sin dalla sua fondazione, Israele ha perseguitato centinaia di intellettuali e scrittori palestinesi, uccidendoli o imprigionandoli. Gli esempi più importanti includono lo scrittore e poeta Ghassan Kanafani, assassinato a Beirut nei primi anni '70; la detenzione del poeta rivoluzionario Az al-Din Manasira; e l'uccisione del vignettista Naji al-Ali. Forse il detto a volte espresso tra i leader israeliani – “il buon palestinese è un palestinese morto” – su come trattare con i palestinesi, riassume ciò che intendono trasmettere. La stessa strategia continua ancora oggi. Quasi 300 giornalisti sono stati uccisi a Gaza negli ultimi due anni, una media di uno ogni due giorni. Se Israele non può uccidere il giornalista, prende di mira la sua famiglia o distrugge la sua casa. L'obiettivo è sempre lo stesso: bloccare la verità, controllare la nar-

razione e sostituire la nostra realtà visuale con la versione israeliana della storia.

Narrazione visiva

Parallelamente al libro, ho lavorato per espandere queste storie attraverso nuove forme di narrazione: brevi video che riassumono la storia di ogni famiglia, seguiti da caroselli delle loro foto. Questi sforzi mirano a garantire che i volti e le voci delle vittime raggiungano il pubblico di tutto il mondo, soprattutto quando i media mainstream le riducono a vittime anonime.

Perché è importante

North Gaza Massacres non è solo un libro, ma un appello: vedere i palestinesi come persone, non come numeri. Ogni pagina racconta le vite di coloro che un tempo riempivano i vicoli di Jabalia con amore, lavoro e risate. Le loro storie chiedono di essere lette, condivise e ricordate. Se vengono ricordati, allora il tentativo di Israele di cancellarli fallisce. Ed è qui che inizia la speranza. Per questo motivo, sto lavorando al secondo volume per continuare a raccontare la storia dei martiri di Jabalia. Per me, ogni persona che legge questo libro è una vittoria per il sangue delle vittime. Anche se solo una persona lo legge, vorrà dire che le sue voci hanno rotto il silenzio.

Tratto da mondoweiss.net

di Giuseppe Gagliano (*)

Il summit annuale di Concordia, a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite di New York, il 22 settembre 2025, ha segnato il debutto internazionale del presidente siriano Ahmed al-Sharaa. A renderlo possibile è stato Baihas Baghdadi, banchiere d'investimenti siriano di lungo corso, oggi cittadino spagnolo e fondatore di Baghdadi Capital, una family office globale a capitale interamente iberico. La società è stata principal programming sponsor dell'evento, permettendo ad Al-Sharaa di presentarsi a un pubblico di leader politici, economici e think-tank dopo anni di isolamento siriano. Baghdadi non si è limitato al ruolo di sponsor: ha introdotto il discorso di Al-Sharaa, gli è stato accanto in tutte le apparizioni pubbliche, compresa la tavola rotonda con l'ex direttore della CIA David Petraeus. Un'immagine simbolica: Petraeus, che nel 2004 aveva ordinato l'arresto di Al-Sharaa in Iraq, oggi siede al suo fianco in un confronto sul futuro del Medio Oriente.

Un veterano della finanza internazionale

Con oltre trent'anni di esperienza nel banking internazionale, Baghdadi si è specializzato in trade finance e working capital, guidando in pas-

Baihas Baghdadi, Il “banchiere di Allah” che ha presentato al-Sharaa e la Siria alla finanza globale

sato le attività globali di Barclays in questi settori. Nel 2018 fonda Baghdadi Capital, lanciata ufficialmente nel 2023 come piattaforma di investimento indipendente che punta a connettere capitali europei e mercati emergenti. È anche presidente per il Medio Oriente e il Nord Africa dell'Atlantic Basin Initiative, network della Transatlantic Leadership Network dedicato a cooperazione e sviluppo. Nel 2025, la sua società è divenuta main sponsor della Real Sociedad, club calcistico spagnolo: un segnale di diversificazione e di capacità di usare lo sport come veicolo d'immagine.

Concordia 2025: la Siria cerca legittimità
Per Damasco, la partecipazione di Al-Sharaa a Concordia ha rappresentato la prima uscita internazionale dopo la transizione politica interna. Il presidente ha parlato di democrazia, sicurezza, ricostruzione economica e ha chiesto la revoca



delle sanzioni USA, ritenute un freno alla ripresa. Nel quadro dell'evento, Baghdadi Capital e il U.S.-Syria Business Council hanno organizzato una tavola rotonda chiusa con investitori e grandi imprese, presentando la Siria come mercato da 1 trilione di dollari in settori quali infrastrutture, energia e agroindustria. Petraeus ha riconosciuto pubblicamente i progressi di al-Sharaa, un gesto che ha assunto valore politico oltre che simbolico.

Diplomazia economica e fine delle sanzioni

Il nuovo corso siriano punta a un riavvicinamento all'Occidente e a una ricostruzione post-bellica che richiede capitali esteri, tecnologie e know-how manageriale. Baghdadi Capital si propone come ponte tra capitali privati globali e Siria, interpretando il ruolo di facilitatore per progetti infrastrutturali e industriali. Il discorso di al-Sharaa all'ONU il 25 settembre 2025,

primo di un leader siriano dopo decenni, ha ribadito la volontà di riforme istituzionali e di riapertura diplomatica, elementi considerati essenziali per attrarre investimenti e convincere Washington a rivedere il regime sanzionatorio.

Scenari geopolitici ed economici

Il protagonismo di Baghdadi riflette una nuova fase di “diplomazia economica” in cui gli attori finanziari privati assumono un ruolo mediatore tra Stati e mercati. Se la Siria riuscirà a garantire stabilità politica e sicurezza giuridica, l'incontro tra capitale europeo e domanda di ricostruzione potrà ridisegnare gli equilibri economici nel Levant. Resta però aperta la sfida politica: le sanzioni USA ed europee, la diffidenza di partner regionali e i nodi interni al sistema siriano. Il successo del progetto dipenderà dalla capacità di trasformare il consenso ottenuto a New York in riforme concrete e in un vero processo di reintegrazione del Paese nella comunità internazionale.

(*) Inside Over

di Balthazar

Ieri l'ennesimo governo francese dopo le elezioni parlamentari del giugno dello scorso anno è caduto questa volta dopo essere rimasto in carica meno di un giorno, spaventando i mercati con la prospettiva di nuove elezioni che avrebbero potuto portare la destra di Le Pen più vicina che mai al potere.

Dubbi diffusi anche sulla stessa leadership di Macron su questioni internazionali come l'Ucraina e Gaza, ma in molti temono anche che l'intera economia dell'eurozona possa presto essere in pericolo.

La Francia è la seconda economia dell'Unione Europea, un membro importante del G7, l'unica potenza nucleare dell'UE e un membro permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Altrettanto significativo è il fatto che, sotto Macron, la Franciastia stata una forza politica che ha guidato l'UE, paragonabile solo alla Germania. Allo stesso tempo, Macron ha cercato di respingere la minaccia del partito di estrema destra Rassemblement National, costantemente in testa nei sondaggi d'opinione, e tenta di affrontare il problema dell'ingente deficit di bilancio della Francia. Ma i suoi successivi governi non sono stati in grado di approvare misure per contenere la spesa con il voto parlamentare e questa prolungata situazione di stallo politico aumenta la probabilità di nuove elezioni legislative prima della fine dell'anno, causando altri mesi di incertezza. Qualche commentatore prende anche in considerazione le dimissioni anticipate di Macron dalla presidenza il cui mandato dovrebbe concludersi nel 2027.

Sia questa ipotesi che quella più realistica di nuove elezioni anticipate per il Parlamento potrebbero favorire il partito di estrema destra Rassemblement National di Marine Le Pen, sconvolgendo la politica europea e scatenando un'ondata di instabilità nell'Eurozona. Lunedì i mercati finanziari in Francia e all'estero hanno reagito con allarme allo scioglimento del governo di Sébastien Lecornu, durato 14 ore. Le azioni e i titoli di Stato francesi sono crollati e l'euro stesso si è indebolito rispetto al dollaro. Gli sforzi di Macron negli ultimi otto anni sono stati diretti a dimostrare che la Francia è il posto più attraente in Europa in cui investire, ma al momento non si vede alcun investitore internazionale di rilievo che scelga la Francia anche a causa della poca chiarezza fiscale. Dopo essere salito al potere nel

Macron alle corde indebolisce l'Europa



2017 e aver rotto gli schemi della politica francese, Macron appare ora come un leader zoppo la cui influenza a Bruxelles sta rapidamente svanendo, anche se ha spesso indirizzato le scelte della UE. Ad esempio con il concetto di "autonomia strategica" per rendere l'UE più autosufficiente economicamente e militarmente. Con Trump che ora allontana gli Stati Uniti dall'Europa, questa idea ha preso piede a Bruxelles, ma pochi sono i leader europei politicamente stabili in

grado di pensare al futuro con cinque o anche due anni di anticipo, mentre lui sembrava in grado di farlo. Macron è stato eletto per rimanere in carica fino al 2027 e, nonostante le speculazioni, non si dimetterà, ma probabilmente continueranno i disordini a Parigi e nella Francia intera che indeboliranno l'influenza francese sui dibattiti e sullo sviluppo delle politiche dell'UE. Le discussioni tra i ministri delle finanze sul bilancio dell'UE sarebbero molto più fa-

cili da gestire per la Francia potesse inviare lo stesso ministro alle riunioni con i suoi omologhi a Bruxelles, ma i ripetuti cambiamenti di personale a Parigi rendono molto più difficile mantenere la propria influenza. D'altra parte le probabili elezioni anticipate potrebbero mettere a repentaglio il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il quale i governi nazionali avevano fissato una scadenza informale per raggiungere un accordo prima delle elezioni francesi del 2027, ora una ulteriore affermazione della destra proprio in Francia potrebbe far deragliare la discussione. Anche la sua iniziativa congiunta con il Primo Ministro britannico Keir Starmer per formare una "coalizione di volenterosi" potrebbe subire una battuta di arresto proprio sull'aumento delle spese militari a scapito di quelle sociali, sulle quali è in atto lo scontro nelle piazze anche da parte della sinistra. Il "motore franco-tedesco" per l'Europa, rischia di incepparsi rendendo questo obiettivo molto più arduo da raggiungere con un cancelliere te-

desco come Friedrich Merz molto più dinamico del suo predecessore. Ma cosa, o chi, verrà dopo se Macron dovesse davvero indire nuove elezioni; l'estrema destra francese ne guadagnerebbe, sebbene la quota di voti del RN sia rimasta sostanzialmente stabile tra il 30% e il 32% dalle elezioni legislative del 2024.

Ma già ha celebrato la vittoria del populista di destra Andrej Babiš alle elezioni dello scorso fine settimana nella Repubblica Ceca, e ha sfruttato la crisi di lunedì per ribadire la sua richiesta di nuove elezioni. Né Macron ha mai aperto alla sinistra che comunque ha la maggioranza tranne qualche timido approccio con i socialisti centristi, ne pare abbia intenzione di nominare un ministro della Sinistra Unita come gli aveva sollecitato già all'inizio di questa legislatura.

Anche se alcuni quotidiani parigini non escludono questo che sarebbe un compromesso tradizionale in Francia contro il pericolo della destra al governo o peggio, alla presidenza della République nel 2027. In alternativa pesa la minaccia di Geert Wilders, storico esponente dell'estrema destra olandese che ha vinto il maggior numero di seggi alle ultime elezioni, che ha lanciato un avvertimento a "tutti i vecchi leader", tra cui Macron: "Il vostro tempo è finito".

Leone XIV: ricevuta la direttrice generale Unicef Catherine Russell: "Il Papa ha una voce potente nel diffondere messaggio di pace e protezione bambini, gliene siamo grati"

La direttrice generale dell'Unicef, Catherine Russell, ha incontrato oggi Leone XIV in Vaticano per richiamare l'attenzione del mondo sulla drammatica situazione dei bambini vulnerabili, in particolare di quelli colpiti dai conflitti, dalla povertà e dalla crisi dei finanziamenti globali e del debito, come si legge in una nota diffusa stasera dall'Unicef. "Oggi i bambini soffrono a causa di conflitti e crisi di una portata senza precedenti, mentre l'accesso ai servizi sanitari, scolastici e di protezione viene ridotto dai tagli ai finanziamenti globali", ha dichiarato Russell. "Papa Leone XIV ha una voce potente nel diffondere il messaggio di pace e di protezione dei bambini, e noi gliene siamo grati. Il mondo deve ascoltare e fare di meglio per i bambini". Milioni di bambini vivono o fuggano da zone di conflitto, in luoghi come



Gaza, Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Ucraina e Yemen. Al contempo, 1 miliardo di bambini vive attualmente in Paesi ad alto rischio per gli impatti del cambiamento climatico. E altre centinaia di milioni vivono in condizioni di estrema povertà. La direttrice generale Russell ha anche ringraziato il Papa per la sua determinazione nel garantire l'accesso all'istruzione a tutti i bambini e nell'affrontare la crisi del

debito sempre più grave, che sta sottraendo risorse ai bambini. Molti paesi stanno pagando più interessi sui prestiti di quanto investono nella sanità, nell'istruzione o nella protezione sociale. "L'infanzia dovrebbe essere un momento felice in cui i bambini imparano, si sentono al sicuro e crescono", ha dichiarato Russell. "Ma troppi bambini soffrono, vivendo giorno per giorno cercando semplicemente di sopravvivere a guerre, povertà e disastri climatici". Come i conflitti, anche le catastrofi climatiche sono sempre più frequenti e intense e i bambini sono particolarmente vulnerabili. Cicli di siccità e inondazioni hanno un impatto sui sistemi alimentari e idrici, distruggono scuole e strutture sanitarie, provocano sfollamenti e aumentano i conflitti per le risorse in diminuzione. "Sappiamo come salvare e

migliorare la vita dei bambini e mitigare i rischi del cambiamento climatico", ha dichiarato Russell. "Ogni anno, l'Unicef e i suoi partner raggiungono centinaia di milioni di bambini con accesso a nutrizione, acqua sicura, vaccini, medicinali e protezione dalla violenza. Ma abbiamo bisogno che i Paesi si uniscano, che diano priorità ai bambini del mondo e che garantiscano il rispetto dei diritti di tutti i bambini. Questo renderà il mondo più sano, stabile e pacifico, per tutti". Questa è stata la seconda visita della Russell in Vaticano. L'anno scorso ha incontrato Papa Francesco e si è unita a lui e a decine di migliaia di bambini allo Stadio Olimpico in una giornata organizzata dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede a sostegno dei diritti e della dignità dei bambini.

Fonte Agenzia Sir

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

Le Giornate del Cinema Muto 2025 - 44^a edizione QUANDO L'UCRAINA ERA SOVIETICA

Le avventure di una moneta da mezzo rublo, produzione ucraino-sovietica del 1929 con la regia di Axel Lundin, è stato il film della serata di martedì 7 ottobre alle 21 al Teatro Verdi di Pordenone, ed è l'esempio migliore di quella particolare produzione cinematografica, a cui le Giornate del Cinema Muto dedicano quest'anno una sezione, che si sviluppò in Ucraina, allora parte dell'Unione Sovietica, che va sotto la definizione di "cinema per ragazzi". Dopo la Grande Guerra e la Rivoluzione si formarono delle bande di giovani rimasti senza famiglia: si calcola che il loro numero fosse tra i tre e i sette milioni. Un grosso problema per il governo che si proponeva la costruzione di una nuova società; bisognava mettere in atto ogni strumento per recuperare queste masse allo sbando e promuovere la socializzazione e l'indottrinamento ideologico. Sorse allora il movimento dei Pionieri, sul modello dello scoutismo, e fu utilizzata a fini educativi anche l'arma più potente, il cinema. In Ucraina il VUFKU, il Direttorato foto-cinematografico pan-ucraino, iniziò a reclutare i giovani registi ma anche noti registi teatrali, tra i quali spiccava la figura di Axel Lundin. Di origine svedese, Lundin era emigrato in Russia nel 1905 e successivamente in Ucraina. Esordì come attore al Teatro Drammatico di San Pietroburgo e, trasferitosi a Kharkiv nel 1912 apparve per la prima volta sullo schermo. Da allora alternò l'attività sul palcoscenico



con il cinema e dopo la fondazione della VUFKU a Kiev nel 1922, divenne uno dei registi di punta. La reputazione di maestro dei film per bambini nell'industria cinematografica ucraina gli derivò da una serie di film, da Mariyka (1925), primo film del genere in Ucraina, a Le avventure di Tom Sawyer e soprattutto da Le avventure di una moneta da mezzo rublo (1929) ispirato ai racconti di Volodymyr Vynnychenko e sceneggiato dal poeta futurista Mykola Bazhan. Girato quasi interamente in esterni nei dintorni di Kyiv, fu accolto dal pubblico con grande favore,

anche per la stupefacente prova dei giovani protagonisti, e a tutt'oggi è da considerare il risultato migliore del cinema per ragazzi all'epoca del muto in Ucraina, una produzione di 22 lungometraggi e 3 cortometraggi in totale, di cui la metà è sopravvissuta. Il programma delle Giornate non sarebbe stato possibile senza la collaborazione del Bundesarchiv nel quadro di uno speciale programma di restauro del patrimonio cinematografico ucraino, culminato con il trasferimento nel 2024 al Centro Dovzhenko di Kyiv di nove film digitalizzati. La proiezione de Le avventure di

una moneta da mezzo rublo alle Giornate viene commentata musicalmente da un quintetto composto da Olga Podgaikaya – anche autrice della partitura –, Vitali Darashuk, e tre musicisti dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani: Manuel D'Amico, Cinzia Jin, Ruggero Ottogalli.

Rimaniamo in Ucraina con il film che segue, Scene di una città sovietica (1929) di Dmytro Dalskyi, una sinfonia urbana su Kharkiv, allora capitale della Repubblica Socialista Sovietica Ucraina. Il film è strutturato come un viaggio in treno di campagnoli verso la città, attratti dal fascino della metropoli; alle scene pastorali di un villaggio ucraino seguono le immagini della capitale con alcuni luoghi simbolo di Kharkiv come l'Ufficio Postale Centrale e il leggendario grattacielo Derzhprom, Patrimonio mondiale dell'Unesco, oggi gravemente danneggiato dai bombardamenti russi.

Meritano una segnalazione anche altri appuntamenti di martedì 7 ottobre. In mattinata, alle 10, un'opera considerata minore per la sua brevità e forse mai arrivata sugli schermi, L'illustre attrice Cicala Formica (1920) di Lucio D'Ambra. È il racconto dell'ossessione per il cinema di una ragazza ricca e viziosa che vuole diventare una diva. Viene assecondata dalla famiglia, ma il risultato sarà un fallimento, con i sogni della ragazza ridimensionati ma non spenti. Lucio D'Ambra, giornalista, scrittore e

produttore è una figura molto interessante del panorama culturale dell'Italia dei primi decenni del '900. L'illustre attrice è una sintesi perfetta della poetica non solo cinematografica dell'autore, la sua avversione alla grandeur e al divismo, al provincialismo professionale in cui si crogiolava la cinematografia italiana dell'epoca. Prevalle l'ironia, lo scherzo, la leggerezza, un elegante understatement.

Alle 16 viene presentato nell'ambito della sezione del Canone rivisitato Love and Duty (1931) di Richard Poh con la prima star del cinema cinese, Ruan Lingyu: è un epico melodramma dalla durata di due ore e mezzo con didascalie in cinese e inglese con l'ambizione quindi di rivolgersi anche a un pubblico occidentale.

Disseminate nel pomeriggio alcune perle della Chaplin-mania con l'esuberante comicità delle terribili Mabel Normand e Marie Dressler e di altri principi della commedia come Hal Roach, Mack Sennett, Harold Lloyd, Oliver Hardy e il giovane Chaplin.

Il pubblico del festival online, potrà godersi su MyMovies, con la musica di Gabriel Thibaudau, il film epico sull'antichità Gli ultimi giorni di Pompei di Eleuterio Rodolfi, un successo mondiale quando uscì, nel 1913. Il film è disponibile su <https://www.mymovies.it/onde-mand/giornate-cinema-muto/> a partire dalle 21 di martedì 7 ottobre e per le 48 ore successive.

CONFIMPRESITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
CONFIMPRESROMA
Confimpres Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimpres Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono e sono titolari oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del pendolarismo
tel. 06.78851715 info@confimpresitalia.org

Per la Tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

ACC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale
Email: redazione@acc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Istituzionale.
Acc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 36"

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it